

VareseNews

Operai in Paradiso e bomber con il mal di gola

Pubblicato: Lunedì 11 Aprile 2011

(d. f.) Dedicare un'apertura della nostra rubrica a Beppe Sannino pare un esercizio da un lato facile e dall'altro poco originale, visto che in questi ultimi due anni e mezzo il tecnico del Varese è stato spesso protagonista dei titoli giubilanti delle cronache locali. Però, al di là del fatto puramente calcistico (gli mancavano otto giocatori e nessuno se n'è accorto) l'allenatore biancorosso merita i riflettori sotto il profilo mediatico, per la sua infinita fantasia: non a caso si è autonominato "animatore di villaggio turistico" ed è stato autore di *performances* di ogni tipo (**vedi foto**). In un mondo dove (contiene ironia) riconosciuti santoni come il novarese Tesser arrivano al massimo a partorire frasi tipo «Il Varese a -1 non è un mio problema» quelle del Beppe sono autentiche perle da incorniciare.

Pagellone numero 52 dell'11 aprile 2011



Giuseppe Sannino 8 – In un mondo – quello del calcio e dello sport in generale – dove in migliaia si limitano al manuale delle frasi fatte, il tecnico del Varese continua a rivelarsi una miniera di invenzioni per "dare" titoli ai giornalisti e soprattutto per motivare i suoi uomini. "Minatori", "Nessuno", "Serie C2", "Scolaretti" sono solo un piccolo campionario di nomignoli usati per caricare i biancorossi contro le superpotenze di Serie B, con la classica lavagna dello spogliatoio a ospitare le *sanninate* scritte a fin di bene. Prima della gara con il Grosseto siamo tornati alla filmografia, con la «Classe operaia va in Paradiso». Avanti così, e alla fine si potrà proiettare anche «Momenti di gloria».

Devis Nossa 7 – Il suo gol dell'1-0 contro l'Entella Chiavari è valso da sola il prezzo del biglietto, ma il ragazzo di scuola Inter in questo momento del campionato sta offrendo ben più di una semplice rete-capolavoro e sta sfoggiando prestazioni solide e impeccabili. E se la Pro Patria crede ancora nel primo posto in campionato è anche grazie alla – insolita – solidità difensiva, con una sola rete subita nelle ultime tre uscite.

Christina Bauer 7 – La centralina franco-norvegese, da quando ha preso dimestichezza con il campo e con l'italiano, sta diventando un po' il talismano di Carlo Parisi: entra la numero 8 e le partite della Yamamay cambiano faccia, sia che ricopra il suo ruolo naturale, sia che addirittura si presti a giocare da schiacciatrice (come accaduto contro Modena). Resta da capire perché a lei il pallone venga recapitato con molta più frequenza che a Crisanti: è vero, dall'alto dei suoi 196 centimetri Christina può arrivare anche su traiettorie impossibili, ma un po' più di fiducia in Lucy non guasterebbe.

Cistellum Cislago Volley 4 – Non è che ci volesse la palla di vetro per prevedere la retrocessione delle bianco-viola, che del resto sono in ottima compagnia: Orago e Villa Cortese hanno già salutato la B1 e Bodio la B2, il tutto a fronte di un bello "zero" nella casella promozioni (settore maschile compreso). Le motivazioni sono diverse – sponsor assenti, scarsa capacità di programmazione, troppa frammentazione fra realtà locali – ma il risultato non cambia, ed è francamente sconcertante. C'è sempre la Yamamay, si dirà: ma da che mondo è mondo le piramidi, quando crescono al vertice e si assottigliano alla base, rischiano una brutta fine...

Ferdinando Sforzini 2 – Nessuno mette in discussione le doti fisiche e tecniche dell'attaccante romano del Grosseto, capace – con il compagno Alfageme – di tenere in apprensione a lungo l'intera difesa del Varese. Ma vogliamo ribadire quanto sia demenziale l'esultanza messa in atto dopo i suoi gol, quella di mimare una gola tagliata. Nello sport di cose strane se ne vedono: dagli arcieri ai golfisti, da chi fa il trenino a chi imita i pesci, fino a ballerini e pistoleri che lasciano almeno il beneficio del dubbio (si può sparare anche in aria, o a un barattolo...). Lo sgozzamento invece è il top dello squallore e tra l'altro, visto il risultato della partita, a finire scuoiata è stata proprio la squadra di Sforzini: la prossima volta, tanto vale lanciare un boomerang.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it